

LA POLITICA ESTERA DELL'U.R.S.S. DI FRONTE ALLA NUOVA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Primi giudizi degli economisti sovietici sulla portata della recessione U.S.A.

Si tratta di una vera e propria crisi ma le valutazioni sulla sua durata sono in generale prudenti - Invito alla collaborazione economica per evitare che i monopoli USA, per sfuggire alla crisi, siano tentati dall'avventura

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, 14. — Anche l'URSS prende oggi posizione di fronte al fatto nuovo della situazione internazionale che è la recessione americana. La futura evoluzione della economia degli Stati Uniti avrà certamente ripercussioni nei rapporti internazionali. E' quindi legittimo che i sovietici si preoccupino di determinare in tempo la linea direttiva di una loro azione.

Più diffusa si fa inoltre nei circoli imperialistici la tendenza a cercare uno scampo nell'aggressione. E' in grado il sistema socialista di avere un peso sull'ultima involuzione dell'economia capitalistica? A questa domanda si risponde senz'altro affermativamente, poiché il mercato socialista è in piena espansione, con un aumentato potere di assorbimento. Significativo è che nel dibattito sulla politica interna dell'URSS si sia subito scatenata l'ipotesi di una guerra mondiale, i feroci della crisi. Una tendenza di questo genere vorrebbe dire: «Lasciamo che il capitalismo crolli nel suo brodo. Perché mai dovremmo farci avanti con gli strumenti per attenuare la sua discesa?». Un'idea del genere è stata respinta: l'ha fatto personalmente Krušev nel suo recente rapporto al Comitato centrale.

Quale sia la prospettiva o — se si vuole — l'alternativa offerta dall'URSS ai paesi capitalistici lo si può capire oltre che dai dibattiti del supremo organo di direzione del Partito, anche da una intervista che Krušev diede poco tempo fa all'americano «Journal of Commerce» documentando su di sé e prestata in precedenza con attenzione di quanto non meritasse.

Krušev ricordava la fruttuosa collaborazione che vi era stata prima della guerra in tempo della grande crisi fra l'URSS e molte delle principali ditte americane. I sovietici acquistavano allora negli Stati Uniti attrezzature per intere fabbriche. Spettacolo indimenticabile di gran lunga superiore, e molto più ambizioso sono i loro progetti Krušev suggeriva agli Stati Uniti di riconoscere la Cina che ha bisogno di forniture molto importanti. L'URSS, da parte sua, è pronta a sottoscrivere accordi bilaterali o multilaterali. Per pagare gli acquisti essa dispone di un contropartito che certamente interessa l'America.

Nella valutazione della recessione americana gli economisti sovietici concordano nel giudicare quella attuale una vera e propria crisi economica, e non un semplice temporaneo movimento di congiuntura. La rivista «Economia mondiale e relazioni internazionali», organo dell'omonimo istituto dell'Accademia, che è stato creato qualche anno fa per studiare l'evoluzione dell'economia capitalistica, ritiene che negli Stati Uniti si sia in presenza dei presupposti di una crisi molto più lunga e profonda degli analoghi fenomeni verificatisi durante la guerra in poi. La presente caduta è dunque, secondo i sovietici, molto più seria di quella del 1948-54. Più sfumate, invece, sono le opinioni quando si tratta di stabilire quale sia il carattere della crisi, e quindi i suoi futuri sviluppi.

Si tratta di un vero e proprio fenomeno ciclico o di una semplice transizione, sia pure più grave delle altre? Quando potrà esservi una ripresa, e di quale durata? Se vi è fra i sovietici chi è propenso a pensare che si sia ormai alla fine di un ciclo, e quindi ad una crisi molto profonda, altri preferiscono mantenersi più prudenti nelle loro valutazioni. Parecchi diversi si manifestano anche quando si tratta di sapere se esista la possibilità di una crisi americana si trasformi in una crisi mondiale.

Le critiche, assai aspre, sono continuate nel corso della giornata di oggi ed hanno toccato tutti gli aspetti della politica governativa; ma le conclusioni non hanno voluto sottolineare il suo carattere confessionale e clericale, ed hanno perciò evitato un giudizio politico chiaro. La conferenza è stata conclusa con una nuova e drammatica denuncia della situazione della scuola; sono mancati invece i suggerimenti positivi circa la prospettiva dell'attuale legislatura, e si è fatto un appello a tutte le forze politiche.

In questo quadro, molto più interessante e apparso la discussione nelle commissioni e nell'assemblea generale. Tra gli altri interventi sono da segnalare, per la loro efficacia politica, quelli dei consiglieri nazionali dell'UNRI Langhi e Ungari. Entrambi hanno denunciato i limiti della conferenza e la necessaria presentazione di un «piano fare politica», e hanno insistito, sia pure con sfumature diverse, sulla funzione dell'UNRI nella lotta contro la clericalizzazione della scuola italiana. Il dott. Ungari ha tracciato un brillante quadro della disastrosa politica dei governi centristi e monarchici, che hanno portato al drammatico stato di crisi delle scuole medie e delle università cattoliche, giungendo al punto di consentire alla «bonomia» di finanziare scuole, con i soldi dello Stato, e al ministro Medici di impiantare, nella sua circoscrizione elettorale, una facoltà di agraria ad uso degli studenti democristiani? Non si può quindi, e si è detto, una conferenza che si occupi di una riforma, ma fare una conferenza senza un giudizio preciso, e non generico, sulle responsabilità dei governi e dei partiti che lo sostengono? La necessità che l'UNRI non si limiti a formulare un programma di riforma, ma prenda il suo posto nella lotta politica, per attuare questo programma, denunciando con forza il piano clericale e integralista di conquista dell'alta pubblica istruzione.

Lungi dall'essere esclusa, questa possibilità appare nell'insieme verosimile. La recessione che aggraverà la crisi mondiale, altri preferiscono mantenersi più prudenti nelle loro valutazioni. Parecchi diversi si manifestano anche quando si tratta di sapere se esista la possibilità di una crisi americana si trasformi in una crisi mondiale.

Le critiche, assai aspre, sono continuate nel corso della giornata di oggi ed hanno toccato tutti gli aspetti della politica governativa; ma le conclusioni non hanno voluto sottolineare il suo carattere confessionale e clericale, ed hanno perciò evitato un giudizio politico chiaro. La conferenza è stata conclusa con una nuova e drammatica denuncia della situazione della scuola; sono mancati invece i suggerimenti positivi circa la prospettiva dell'attuale legislatura, e si è fatto un appello a tutte le forze politiche.

In questo quadro, molto più interessante e apparso la discussione nelle commissioni e nell'assemblea generale. Tra gli altri interventi sono da segnalare, per la loro efficacia politica, quelli dei consiglieri nazionali dell'UNRI Langhi e Ungari. Entrambi hanno denunciato i limiti della conferenza e la necessaria presentazione di un «piano fare politica», e hanno insistito, sia pure con sfumature diverse, sulla funzione dell'UNRI nella lotta contro la clericalizzazione della scuola italiana.

La Conferenza nazionale sulla istruzione superiore si è conclusa ieri, non riuscendo a superare i limiti della sua iniziativa impositiva, ossia l'incapacità di identificare le forze politiche (e quindi dare un giudizio su di esse ed i loro programmi) che possono portare avanti le proposte dell'UNRI per tradurle in piani di riforma.

Legittimo, d'altra parte, il confronto fra l'industria sovietica che nel primo trimestre di quest'anno ha aumentato dell'11% la sua produzione e quella americana che l'ha invece ridotta della medesima percentuale. Per la prima volta, quest'anno, la produzione di acciaio del primo paese socialista è uguale a quella degli Stati Uniti; e questo un fatto abbastanza sensazionale che non va lasciato senza commenti.

Da parte dell'URSS le preoccupazioni per quanto può accadere nel mondo capitalistico hanno una doppia origine. Si sa, innanzitutto, che saranno le masse popolari a fare le spese della crisi interna dei paesi capitalistici e i sovietici non sono insensibili ad una simile prospettiva. D'altra parte un aggravarsi della situazione economica può aumentare il rischio di pericolose avventure internazionali. La prima reazione americana alla caduta della produzione è stata quella di accrescere le ordinazioni di armamenti. Il disarmo diventa dunque più difficile.

Legittimo, d'altra parte, il confronto fra l'industria sovietica che nel primo trimestre di quest'anno ha aumentato dell'11% la sua produzione e quella americana che l'ha invece ridotta della medesima percentuale. Per la prima volta, quest'anno, la produzione di acciaio del primo paese socialista è uguale a quella degli Stati Uniti; e questo un fatto abbastanza sensazionale che non va lasciato senza commenti.

Da parte dell'URSS le preoccupazioni per quanto può accadere nel mondo capitalistico hanno una doppia origine. Si sa, innanzitutto, che saranno le masse popolari a fare le spese della crisi interna dei paesi capitalistici e i sovietici non sono insensibili ad una simile prospettiva. D'altra parte un aggravarsi della situazione economica può aumentare il rischio di pericolose avventure internazionali. La prima reazione americana alla caduta della produzione è stata quella di accrescere le ordinazioni di armamenti. Il disarmo diventa dunque più difficile.

Legittimo, d'altra parte, il confronto fra l'industria sovietica che nel primo trimestre di quest'anno ha aumentato dell'11% la sua produzione e quella americana che l'ha invece ridotta della medesima percentuale. Per la prima volta, quest'anno, la produzione di acciaio del primo paese socialista è uguale a quella degli Stati Uniti; e questo un fatto abbastanza sensazionale che non va lasciato senza commenti.

Da parte dell'URSS le preoccupazioni per quanto può accadere nel mondo capitalistico hanno una doppia origine. Si sa, innanzitutto, che saranno le masse popolari a fare le spese della crisi interna dei paesi capitalistici e i sovietici non sono insensibili ad una simile prospettiva. D'altra parte un aggravarsi della situazione economica può aumentare il rischio di pericolose avventure internazionali. La prima reazione americana alla caduta della produzione è stata quella di accrescere le ordinazioni di armamenti. Il disarmo diventa dunque più difficile.

Legittimo, d'altra parte, il confronto fra l'industria sovietica che nel primo trimestre di quest'anno ha aumentato dell'11% la sua produzione e quella americana che l'ha invece ridotta della medesima percentuale. Per la prima volta, quest'anno, la produzione di acciaio del primo paese socialista è uguale a quella degli Stati Uniti; e questo un fatto abbastanza sensazionale che non va lasciato senza commenti.

Da parte dell'URSS le preoccupazioni per quanto può accadere nel mondo capitalistico hanno una doppia origine. Si sa, innanzitutto, che saranno le masse popolari a fare le spese della crisi interna dei paesi capitalistici e i sovietici non sono insensibili ad una simile prospettiva. D'altra parte un aggravarsi della situazione economica può aumentare il rischio di pericolose avventure internazionali. La prima reazione americana alla caduta della produzione è stata quella di accrescere le ordinazioni di armamenti. Il disarmo diventa dunque più difficile.

Legittimo, d'altra parte, il confronto fra l'industria sovietica che nel primo trimestre di quest'anno ha aumentato dell'11% la sua produzione e quella americana che l'ha invece ridotta della medesima percentuale. Per la prima volta, quest'anno, la produzione di acciaio del primo paese socialista è uguale a quella degli Stati Uniti; e questo un fatto abbastanza sensazionale che non va lasciato senza commenti.

Da parte dell'URSS le preoccupazioni per quanto può accadere nel mondo capitalistico hanno una doppia origine. Si sa, innanzitutto, che saranno le masse popolari a fare le spese della crisi interna dei paesi capitalistici e i sovietici non sono insensibili ad una simile prospettiva. D'altra parte un aggravarsi della situazione economica può aumentare il rischio di pericolose avventure internazionali. La prima reazione americana alla caduta della produzione è stata quella di accrescere le ordinazioni di armamenti. Il disarmo diventa dunque più difficile.

Legittimo, d'altra parte, il confronto fra l'industria sovietica che nel primo trimestre di quest'anno ha aumentato dell'11% la sua produzione e quella americana che l'ha invece ridotta della medesima percentuale. Per la prima volta, quest'anno, la produzione di acciaio del primo paese socialista è uguale a quella degli Stati Uniti; e questo un fatto abbastanza sensazionale che non va lasciato senza commenti.

Da parte dell'URSS le preoccupazioni per quanto può accadere nel mondo capitalistico hanno una doppia origine. Si sa, innanzitutto, che saranno le masse popolari a fare le spese della crisi interna dei paesi capitalistici e i sovietici non sono insensibili ad una simile prospettiva. D'altra parte un aggravarsi della situazione economica può aumentare il rischio di pericolose avventure internazionali. La prima reazione americana alla caduta della produzione è stata quella di accrescere le ordinazioni di armamenti. Il disarmo diventa dunque più difficile.

SULLA SCIA DEGLI SCANDALI DEI CLERICALI

Affrancata dal Comune di Verona la propaganda di un deputato del PSDI

I facsimile per Castellarin inviati agli elettori con una affrancatura spessa dalle Poste - Il sindaco democristiano parla di «increscioso errore»

VERONA, 14. — L'on. Bruno Castellarin, deputato, vice sindaco e grande elettore della socialdemocrazia veronese che ha sempre brillato per la assenza dalla vita politica ed amministrativa, spinto dal desiderio di ritornare a Montebelluna, torna alla ribalta quale parlamentare di un avvenimento del quale si è occupato questa sera il Consiglio comunale. Migliaia di cittadini veronesi hanno ricevuto in questa giornata un facsimile della lettera elettorale con la preferenza segnata alla lista e al nome dell'on. Castellarin. La scheda nel suo terzo paragrafo, con un sermone con le benemeritezze del deputato, e in un paragrafo è stata informata la direzione provinciale delle Poste alla sede del Consiglio, questa sera, il sindaco e prof. Zambotto ha inviato un facsimile affrancato con il bollo meccanico di lire 5 a nome del Comune di Verona ed è per questo lecito chiedere a quale titolo il vice sindaco on.le Bruno Castellarin ha usato il bollo dell'Amministrazione comunale.

Infine il bollo meccanico di L. 5 è da tempo abolito e sostituito con quello da 10 lire. Sta di fatto che alcune migliaia di queste lettere sono state pervenute agli indirizzi ed esse sono una piccolissima parte delle duecentomila che sono già state approntate. Qualcuna di queste lettere è stata distrutta per insufficienza di bollo e il fatto appare assai strano e non inspiegabile. I consiglieri del gruppo comunista hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, e in un paragrafo è stata informata la direzione provinciale delle Poste alla sede del Consiglio, questa sera, il sindaco e prof. Zambotto ha inviato un facsimile affrancato con il bollo meccanico di lire 5 a nome del Comune di Verona ed è per questo lecito chiedere a quale titolo il vice sindaco on.le Bruno Castellarin ha usato il bollo dell'Amministrazione comunale.

Infine il bollo meccanico di L. 5 è da tempo abolito e sostituito con quello da 10 lire. Sta di fatto che alcune migliaia di queste lettere sono state pervenute agli indirizzi ed esse sono una piccolissima parte delle duecentomila che sono già state approntate. Qualcuna di queste lettere è stata distrutta per insufficienza di bollo e il fatto appare assai strano e non inspiegabile. I consiglieri del gruppo comunista hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, e in un paragrafo è stata informata la direzione provinciale delle Poste alla sede del Consiglio, questa sera, il sindaco e prof. Zambotto ha inviato un facsimile affrancato con il bollo meccanico di lire 5 a nome del Comune di Verona ed è per questo lecito chiedere a quale titolo il vice sindaco on.le Bruno Castellarin ha usato il bollo dell'Amministrazione comunale.

Il sindaco democristiano parla di «increscioso errore»

Il sindaco democristiano parla di «increscioso errore»

Il sindaco democristiano parla di «increscioso errore»

La riforma dell'Università deve partire dalla denuncia della clericalizzazione in atto

Bonomi istituisce scuole e il ministro Medici facoltà al servizio degli enti di riforma Università e sindacati - Il piano dell'organismo rappresentativo universitario

La Conferenza nazionale sulla istruzione superiore si è conclusa ieri, non riuscendo a superare i limiti della sua iniziativa impositiva, ossia l'incapacità di identificare le forze politiche (e quindi dare un giudizio su di esse ed i loro programmi) che possono portare avanti le proposte dell'UNRI per tradurle in piani di riforma.

La Conferenza nazionale sulla istruzione superiore si è conclusa ieri, non riuscendo a superare i limiti della sua iniziativa impositiva, ossia l'incapacità di identificare le forze politiche (e quindi dare un giudizio su di esse ed i loro programmi) che possono portare avanti le proposte dell'UNRI per tradurle in piani di riforma.

La Conferenza nazionale sulla istruzione superiore si è conclusa ieri, non riuscendo a superare i limiti della sua iniziativa impositiva, ossia l'incapacità di identificare le forze politiche (e quindi dare un giudizio su di esse ed i loro programmi) che possono portare avanti le proposte dell'UNRI per tradurle in piani di riforma.

Un operaio fatto a pezzi dallo scoppio d'una caldaia in uno stabilimento chimico

Il poveretto è morto sul colpo - L'esplosione ha causato oltre trenta milioni di danni - Il grave infortunio è avvenuto a Milano - Aperta una inchiesta

MILANO, 14. — Stamane alle 5 e 15, tre quarti d'ora prima di cominciare il lavoro, un operaio è stato fatto a pezzi dallo scoppio della caldaia alla cui manutenzione aveva lavorato tutta la notte. Non c'era un operante per ora non si sa quindi neppure come la caldaia sia avvenuta. Medici, ministro dell'Industria, ha ordinato di Lambrusco sono state sciolte bruscamente dalla tremenda esplosione.

MILANO, 14. — Stamane alle 5 e 15, tre quarti d'ora prima di cominciare il lavoro, un operaio è stato fatto a pezzi dallo scoppio della caldaia alla cui manutenzione aveva lavorato tutta la notte. Non c'era un operante per ora non si sa quindi neppure come la caldaia sia avvenuta. Medici, ministro dell'Industria, ha ordinato di Lambrusco sono state sciolte bruscamente dalla tremenda esplosione.

MILANO, 14. — Stamane alle 5 e 15, tre quarti d'ora prima di cominciare il lavoro, un operaio è stato fatto a pezzi dallo scoppio della caldaia alla cui manutenzione aveva lavorato tutta la notte. Non c'era un operante per ora non si sa quindi neppure come la caldaia sia avvenuta. Medici, ministro dell'Industria, ha ordinato di Lambrusco sono state sciolte bruscamente dalla tremenda esplosione.

Tre marinai morti e 4 feriti in una esplosione ad Augusta

La nave era in navigazione nel Mediterraneo - L'esplosione è avvenuta durante la notte

AUGUSTA, 14. — Tre marinai rimasero gravemente feriti. Successi dai compagni venivano subito trasportati, alla infermeria. Durante il trasporto morirono il capitano, il secondo e il terzo torpediere. Altri quattro marinai rimasero feriti. L'esplosione avvenne durante la notte, mentre la nave era in navigazione nel Mediterraneo. L'esplosione è avvenuta durante la notte.

AUGUSTA, 14. — Tre marinai rimasero gravemente feriti. Successi dai compagni venivano subito trasportati, alla infermeria. Durante il trasporto morirono il capitano, il secondo e il terzo torpediere. Altri quattro marinai rimasero feriti. L'esplosione avvenne durante la notte, mentre la nave era in navigazione nel Mediterraneo. L'esplosione è avvenuta durante la notte.

AUGUSTA, 14. — Tre marinai rimasero gravemente feriti. Successi dai compagni venivano subito trasportati, alla infermeria. Durante il trasporto morirono il capitano, il secondo e il terzo torpediere. Altri quattro marinai rimasero feriti. L'esplosione avvenne durante la notte, mentre la nave era in navigazione nel Mediterraneo. L'esplosione è avvenuta durante la notte.

La Federmezzadri chiede il 60 per cento dei prodotti industriali e specializzati

Iniziate ieri le trattative con la Confagricoltura su questa parte dei capitoli - Ribadita la necessità di modificare i vecchi accordi superati dall'attuale economia podereale

Il problema della ripartizione dei prodotti industriali, ortofruttili e specializzati, largamente coltivati in determinate zone, è stato affrontato nelle trattative nazionali tra le organizzazioni dei mezzadri e coltivatori della Confagricoltura. Insieme con quello della meccanizzazione, che produce un aumento di produttività, si presentano i due aspetti fondamentali di una riforma agraria: la confisca di alcuni terreni a contadini. A questi aspetti si va ora rapidamente sommando la questione di un radicale mutamento negli orientamenti politici di indirizzo verso l'allevamento del bestiame da carne.

Il problema della ripartizione dei prodotti industriali, ortofruttili e specializzati, largamente coltivati in determinate zone, è stato affrontato nelle trattative nazionali tra le organizzazioni dei mezzadri e coltivatori della Confagricoltura. Insieme con quello della meccanizzazione, che produce un aumento di produttività, si presentano i due aspetti fondamentali di una riforma agraria: la confisca di alcuni terreni a contadini. A questi aspetti si va ora rapidamente sommando la questione di un radicale mutamento negli orientamenti politici di indirizzo verso l'allevamento del bestiame da carne.

Il problema della ripartizione dei prodotti industriali, ortofruttili e specializzati, largamente coltivati in determinate zone, è stato affrontato nelle trattative nazionali tra le organizzazioni dei mezzadri e coltivatori della Confagricoltura. Insieme con quello della meccanizzazione, che produce un aumento di produttività, si presentano i due aspetti fondamentali di una riforma agraria: la confisca di alcuni terreni a contadini. A questi aspetti si va ora rapidamente sommando la questione di un radicale mutamento negli orientamenti politici di indirizzo verso l'allevamento del bestiame da carne.

La D.C. è contro i lavoratori

Il ministro Tambroni in un suo comizio a Roma ha detto che le agitazioni sindacali degli ultimi mesi sono provocatorie manovre dei comunisti.

Per la D.C. sono provocatorie manovre i grandi scioperi unitari ai quali sono stati costretti

- 200.000 lavoratori chimici
30.000 operai della gomma
50.000 minatori
50.000 elettrici
19.000 cementieri

Tutti questi scioperi sono stati provocati dalla intransigenza dei padroni che rifiutano qualsiasi miglioramento del contratto di lavoro.

PERCHE' LA D.C. E IL GOVERNO NON INTERVENGONO PER COSTRINGERE I PADRONI A FIRMARE I NUOVI CONTRATTI E PREFERISCONO INVECE INFAMARE GLI OPERAI? PERCHE' IL PARTITO CLERICALE E' DOMINATO DAGLI INDUSTRIALI E DAGLI AGRARI.

LAVORATORI per un più alto salario

per il rispetto dei tuoi diritti nella fabbrica per un governo che sostenga le tue rivendicazioni

Meno voti alla D.C. Più voti al P.C.I.

Meno voti alla D.C. Più voti al P.C.I.

Provocatoria rottura dell'accordo da parte degli industriali elettrici

Mercoledì improvvisamente le organizzazioni padronali hanno presentato nuove proposte - I lavoratori sono decisi a riprendere la lotta

Le federazioni FIDAE (CGIL), FLAEL (CISL) ed UILE (UIL) comunicano che nell'incontro avvenuto il 10 corrente mese con gli industriali della SEGNET e dell'FAZIECO, si sono trovati di fronte ad un fatto semplicemente clamoroso. Le federazioni dei lavoratori nella nottata di sabato avevano accettato la proposta dell'FAZIECO di sospendere le trattative se accettate avrebbero portato come conseguenza alla sospensione dello sciopero. Le proposte erano state accettate dalle organizzazioni padronali tan-

statali. Le federazioni hanno però comunicato ufficialmente alla SEGNET ed all'FAZIECO che le trattative non potranno iniziare che sulla base dell'accordo precedentemente stipulato. Qualora ciò non potesse verificarsi essi riprenderanno la loro libertà di azione.

Ancora una volta dunque i monopoli elettrici hanno adottato verso i propri dipendenti il consueto atteggiamento prepotente e ricattatorio che usano verso gli utenti.

Gui parli chiaro

Una nota diffusa a conclusione di un colloquio tra il ministro Gui e i dirigenti del sindacato mezzadri aderente alla CISL, afferma che nessuna preoccupazione dovrebbe avere i mezzadri in quanto i recenti provvedimenti sui contributi unitari andrebbero anche a favore dei mezzadri. Di conseguenza, dice la nota ministeriale, assolutamente insufficiente è qualsiasi diffamazione nelle compagne. Le dichiarazioni di Gui alla CISL, fatte per tentare di calmare la protesta dei mezzadri, non vanno interpretate che il Governo non intenda accogliere la rivendicazione posta da questa categoria, ovvero l'annullamento dei contributi unitari. Il provvedimento governativo, ispirato dalle richieste della Confida e dagli ordini di Fanfani, ha regolato gli apporti di 15 miliardi diminuendo del 20 per cento i contributi a loro carico. Nel caso della mezzadria una metà di questa diminuzione, il 10 per cento, andrà a vantaggio dei mezzadri. Va di più in molte province gli apporti sostengono che la diminuzione va a vantaggio del solo proprietario.

Il ministro ha quindi il dovere di parlare chiaro: accettare o no la richiesta di donare dai contributi unitari i mezzadri che pagano, per la loro quota, meno di i contadini? Questa è la richiesta della Federmezzadri ed è inattuabile che Gui cerchi di sottrarre dai contributi unitari. Il provvedimento governativo, ispirato dalle richieste della Confida e dagli ordini di Fanfani, ha regolato gli apporti di 15 miliardi diminuendo del 20 per cento i contributi a loro carico. Nel caso della mezzadria una metà di questa diminuzione, il 10 per cento, andrà a vantaggio dei mezzadri. Va di più in molte province gli apporti sostengono che la diminuzione va a vantaggio del solo proprietario.

A questo nuovo sciopero i lavoratori del cemento sono stati costretti dall'intransigente opposizione manifestata dagli industriali ed in particolare dai monopoli veronesi le modeste richieste avanzate in occasione del rinnovo del contratto collettivo nazionale.

CORSO DI ELETTROAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libio, 5-U - MILANO

